

## **VIGILI FUOCO: MEZZI VECCHI E GUASTI «A RISCHIO SICUREZZA DEI CITTADINI»**

**Allarme dei sindacati: «Se c'è un incendio, spesso manca l'autopompa; giorni fa 25 su 57 erano in riparazione».**

**Appello al Prefetto: chiedi aiuto al governo (di Giuseppe Cucinotta)**

**ROMA** - Mezzi vecchi di 30 anni, autoscale insufficienti per coprire l'intero territorio della città e della provincia, continue rotture meccaniche che causano ritardi negli interventi. A Roma i principali nemici dei Vigili del fuoco non sono soltanto incendi, fughe di gas, alluvioni, ma anche quegli stessi mezzi che dovrebbero consentire un soccorso rapido e tempestivo. Autoscale con 30 anni di servizio, autopompe guaste: un parco macchine «da museo» le cui continue inefficienze potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini. Per questo i sindacati si appellano al Prefetto di Roma: «Chiedi l'intervento del governo».



**Veicoli in officina** - Ogni anno in città sono più di 50 mila gli interventi dei Vigili del fuoco. L'età media delle vetture dei pompieri supera i 10 anni, ma non sono rari i casi in cui autoscale e mezzi di prima partenza risalgono agli anni '80. È il caso, ad esempio, di un'autoscala del distaccamento Nomentano che è stata immatricolata nel 1982 e alterna interventi a continui stop in officina. Non si tratta di eventi occasionali, ma quasi di routine. Il 5 marzo scorso, ad esempio, su 57 autopompe serbatoio in città, ben 25 erano in riparazione. Il problema non riguarda uno o più distaccamenti in particolare, ma tutto il territorio cittadino e provinciale. E spesso, il mezzo in officina viene sostituito con un altro ancora più vecchio. «In questi giorni, in alcuni casi,



**Marco Piergallini**

non c'è più neanche l'autopompa serbatoio disponibile alla sostituzione – spiega Marco Piergallini, segretario aggiunto del sindacato Co.Na.Po. -. Ci sono stati alcuni distaccamenti che per garantire la sicurezza sono dovuti intervenire con una jeep caricata con gli attrezzi e un'autobotte. Su 57 mezzi di prima partenza ne andrebbero sostituiti almeno 30».

**Tre stop in un giorno** - Oltre che un ritardo negli interventi, il pericolo riguarda anche la sicurezza stradale. «E' chiaro che se si presta soccorso con un mezzo del 1982, questo è adeguato ai parametri della motorizzazione di quell'anno - prosegue Piergallini -, quindi ad esempio non c'è Abs e non risponde assolutamente agli attuali standard di sicurezza stradale». Se il mezzo resta fermo al palo per un guasto ovviamente i tempi d'intervento si dilatano quasi del doppio. «E' successo tante volte che al suono della campana il mezzo non è partito e abbiamo dovuto avvisare un distaccamento più lontano – spiega Rossano Riglioni, segretario provinciale Co.Na.Po. -. Personalmente mi è anche capitato di cambiare tre volte mezzo in 12 ore a causa delle rotture».



**Usura e guasti elettronici** - A finire dal meccanico non sono soltanto i mezzi più vecchi, ma anche quelli con pochi anni di servizio. Le nuove vetture si fermano soprattutto per guasti elettronici. «Dieci anni di un mezzo usato dai Vigili del fuoco equivalgono a 30 di invecchiamento dello stesso mezzo utilizzato per altre funzioni – spiega Piergallini -. Dopo una decina di anni andrebbe sostituito perché viene impiegato in un modo innaturale per il tipo di veicolo, con il passare del tempo accumula una serie di usure per cui è antieconomico farlo riparare. Non sono rari i casi in cui una vettura “fresca di riparazione” torna subito in officina per altri problemi. Non possiamo continuare ad affidarci a macchine la cui destinazione naturale è il museo».



**Al Tuscolano con 300 mila km** - Nel distaccamento Tuscolano II, ad esempio, spicca un mezzo del 1990 con più di 300.000 chilometri, che più volte è rimasto fermo al palo per guai meccanici. E anche i veicoli che vengono inviati in sostituzione, non sono certo all'avanguardia. A Pomezia la settimana scorsa un'autoscala del 1981 era stata chiamata a sostituirla una del 1985, mentre l'unica autoscala di 50 metri in città, a disposizione del distaccamento Nomentano, è del 1986 e attualmente in riparazione.

**Due sole autoscale a Roma** - Il problema non riguarda soltanto le continue rotture meccaniche ed elettroniche, ma anche la scarsa disponibilità di mezzi, soprattutto di autoscale, rispetto al territorio. Fra Roma e provincia le autoscale in carico ai Vigili del fuoco sono 12, un numero di per sé spesso insufficiente a far fronte agli interventi. Ma la condizione diventa ancora più grave a causa dei continui stop in officina. Spesso i distaccamenti di Roma e provincia dispongono di meno di 8 autoscale e non è raro che all'interno del raccordo siano presenti solo due mezzi. «Lo scorso fine settimana erano in servizio a Roma solo due autoscale. Qualora le emergenze dovessero superare questo numero dovremmo fare una valutazione di priorità – dice Riglioni -. Ovviamente nel caso di più eventi di “pari urgenza” ne deriverebbe un serio pericolo per l'incolumità dei cittadini».

**Il caso Civitavecchia** - Le difficoltà nel soccorso, però, non si verificano solo in città. Oltre all'inefficienza dei mezzi, anche la scure dei tagli su alcuni distaccamenti potrebbe mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini. E' il caso, ad esempio di Civitavecchia, uno dei primi porti europei per transito di passeggeri: «In base a un riordino del soccorso in discussione in questi giorni Civitavecchia viene considerata come un semplice distaccamento di provincia – spiega Riglioni -. Attualmente i nostri colleghi dispongono di un'autogru, di un'autoscala e di un'autopompa serbatoio, se questa modifica dovesse essere accolta resterebbe solo quest'ultimo mezzo a coprire l'intero territorio».

**Appello al prefetto** - Una situazione difficile da gestire per chi ogni giorno già deve affrontare soccorsi problematici. Per questo motivo il Co.Na.Po. ha deciso di rivolgere un appello al Prefetto: «Lo esortiamo a verificare la situazione e a farsi portavoce con il governo per garantire un adeguato servizio di sicurezza e soccorso pubblico che non può essere erogato a singhiozzo secondo i tempi delle officine e delle continue riparazioni di automezzi che dovrebbero ormai essere definitivamente sostituiti». Una situazione che secondo Piergallini coinvolge soprattutto i cittadini: «Le istituzioni non devono e non possono aspettare che avvenga l'irreparabile per intervenire».

12 marzo 2014 | 13:50      © RIPRODUZIONE RISERVATA

Vedi il video: <http://video.corriere.it/pompieri-appiedati-mezzi-troppo-vecchi/1d4c2c78-a94f-11e3-a393-9f8a3f4bf9ce>

Qui l'articolo originale: [http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/14\\_marzo\\_12/vigili-fuoco-mezzi-vecchi-guasti-a-rischio-sicurezza-cittadini-743e2a64-a9c1-11e3-9476-764b3ca84ea2.shtml](http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/14_marzo_12/vigili-fuoco-mezzi-vecchi-guasti-a-rischio-sicurezza-cittadini-743e2a64-a9c1-11e3-9476-764b3ca84ea2.shtml)